



Andrea Delogu, bella e dislessica «Nessun problema, basta saperlo»

L'ANTICIPAZIONE

La rabbia per essere stata considerata «una ragazza interrotta» non si estingue mai. Si trasforma. E diventa una forza. Andrea Delogu è bella, determinata, decisa. E si vede. Invisibile, invece, è il timore di non essere compresa, l'incubo di dover lottare. Ha bisogno di sapere subito con chi ha a che fare, e se potrà fidarsi. L'istinto di sopravvivenza, per lei, è tutto.

Oggi, a 37 anni, è una conduttrice di successo (ogni giorno su Radio2 assieme a Silvia Boschetto con *La versione delle due*, *Stracult* e *Guarda... stupisci su Rai2* etc.), ed è felicemente sposata con l'attore Francesco Montanari. Ma fino a dieci anni fa pensava di avere qualche cosa in meno degli altri: «Se eri il più lento del-

la classe, se ti sedevi sempre scomposto, se scrivevi male, se stavi attento solo per pochi minuti, semplicemente eri scarso», scrive nelle prime pagine del suo libro, *Dove finiscono le parole - Storia semiseria di una dislessica* (Rai Libri, pp. 232, 17 euro), da oggi in libreria.

A TUTTI

«Con questo libro voglio parlare a tutti: a chi soffre di dislessia e anche a chi non ne soffre. Voglio dire che non è una malattia e che si può affrontare, basta saperlo». Ma il problema è proprio lì: come si fa a sapere se si è dislessici? Con *Dove finiscono le parole* (stampato con caratteri di facile leggibilità, secondo il metodo Easyreading), l'autrice racconta una storia anche drammatica. «Fino a 26 anni ho vissuto nell'ignoranza. Avevo difficoltà

nella scrittura e nella lettura. Poi mia madre mi ha mandato un video su Youtube e ho capito. La prima reazione? Rabbia. Perché nessuno mi aveva detto fino a quel momento che non ero io quella sbagliata? Avevo solo una "caratteristica" diversa dagli altri: chi è miope mette gli occhiali, io sono dislessica e devo fare particolari esercizi per allineare le parole correttamente». I primi dieci anni della sua vita, Andrea Delogu li passa in comunità. «Na-

LA CONDUTTRICE RADIO E TV PUBBLICA OGGI IL LIBRO "DOVE FINISCONO LE PAROLE": «PERCHÉ SOLO A 26 ANNI HO SCOPERTO IL DISTURBO?»

ta a Cesena, mi chiamo così perché mio padre voleva un nome che rimanesse impresso, che colpisse... Allora i miei genitori erano ospiti di San Patrignano. Per tutti quegli anni, per me non esisteva altro. Ci stavo bene, perché lì dentro erano tutti "diversi", e si apprendeva attraverso il gioco».

LA COMUNITÀ

I problemi cominciano dopo, quando la famiglia Delogu lascia la comunità. Sarà il mondo di fuori, quello dei "sani", a rivelarsi feroce. «Se non avessi avuto il sostegno di mia madre, forse non ce l'avrei fatta. Per la maggior parte degli insegnanti, io ero solo uno studente da punire. Ci sono anche episodi comici nel mio cammino. Arrivo comunque a diplomarmi e a iscrivermi all'Università». Ma il combattimento estenuante si placa solo



Andrea Delogu, 36 anni, autrice del libro "Dove finiscono le parole - Storia semiseria di una dislessica"

quando Andrea arriva a fare quel benedetto test che rivela la verità. «In Italia, solo il 3 per cento degli studenti è diagnosticato come dislessico, ma in realtà sono molti di più. C'è ancora troppa ignoranza». Adesso Delogu legge e scrive perfettamente. Ha un udito sviluppato, «ma il mio superpotere è l'olfatto», confessa. Solo con i numeri e i titoli si confonde un po'. Alla domanda sulla data del suo matrimonio, risponde tra il 24 e il 26 giugno di

tre-quattro anni fa. «Aspetti un po' che lascio un messaggio a mio marito: "Tesoro, ti amo tanto, non ti arrabbiare, ma quando ci siamo sposati esattamente?"». «Amore, il 25 giugno 2016», risponde Montanari, ormai abituato. Il 12 aprile, alle ore 19.30, presso la libreria Fied di Roma (via Tomacelli, 22), l'attore racconterà «delizie e complicazioni del vivere con una moglie dislessica».

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA